



CREAZIONE DI UN'IMPRESA IN BELGIO

**PRIME INFORMAZIONI
SULLA CREAZIONE DI
UN'IMPRESA INDIVIDUALE O
DI UNA SOCIETÀ IN BELGIO**



1. CONDIZIONI E MODALITÀ

Costituzione di un'impresa individuale o di una società in Belgio

Per poter costituire un'impresa individuale o una società in Belgio, tre condizioni devono essere rispettate:

- essere maggiorenne (18 anni). Salvo rare eccezioni per i casi di emancipazione;
- godere di capacità legali e dei diritti civili;
- essere di nazionalità europea o avere una scheda professionale;

Alcune professioni sono incompatibili con l'esercizio di un'attività commerciale:

- ministro di culto, qualunque sia la religione;
- membro della polizia federale o locale (anche giudiziaria);
- funzionario dello Stato (salvo accordo del potere gerarchico).

2. FORME GIURIDICHE DI SOCIETÀ

La legge riconosce le seguenti forme giuridiche di società commerciali:

- società in nome collettivo (S.n.c.);
- società in accomandita semplice (S.a.s.);
- società per azioni (S.p.A.);
- società in accomandita per azioni (S.A.p.A.);
- società a responsabilità limitata (S.r.l. o Srl);
- società cooperativa, che può essere a responsabilità limitata o a responsabilità illimitata;
- Il gruppo d'interesse economico (G.I.E.);

3. SOCIETÀ STRANIERE-SUCCESSALI IN BELGIO

Ogni società la cui sede principale è ubicata in Belgio è sottoposta alla legislazione belga anche se l'atto costitutivo è stato stipulato all'estero.

Una società straniera possiede una sede operativa in Belgio quando vi effettua le operazioni che risultano dalle proprie attività e quando un mandatario generale



agisce per conto della società dinanzi a terzi. Gli amministratori di tali succursali hanno le stesse responsabilità degli amministratori di società belghe.

La legge del 13 aprile 1995 sancisce le regole per la pubblicità alle quali sono sottoposte le succursali di società straniere prima della loro costituzione e nel corso della loro esistenza.

Prima di aprire una succursale in Belgio, le società che rientrano nel campo del diritto di un altro Stato membro dell'Unione europea devono rendere pubblici i documenti e le seguenti indicazioni:

- l'atto costitutivo e/o gli statuti;
- la denominazione commerciale e la forma giuridica;
- il registro presso il quale è stata aperta la pratica di costituzione a nome della società ed il numero d'iscrizione di quest'ultima nel registro;
- l'indirizzo e l'indicazione delle attività della succursale e la denominazione se non corrisponde a quella della società;
- il nome, il cognome e l'identità precisa delle persone che agiscono per conto della società dinanzi a terzi e che la rappresentano davanti alla giustizia;
- i conti annuali ed i conti consolidati della società per l'ultimo esercizio chiuso.

4. BANQUE-CARREFOUR DES ENTREPRISES

Le imprese che desiderano esercitare un'attività commerciale o artigianale devono provvedere all'iscrizione alla "**Banque-Carrefour des Entreprises, BCE**" (che corrisponde al Registro italiano delle imprese) in qualità di impresa commerciale o artigianale.

La Banque-Carrefour des Entreprises è stata creata, il 1° luglio 2003, presso il *Service Public Fédéral Economie, P.M.E., Classes moyennes et Energie* e contiene le banche dati per l'identificazione delle **seguenti imprese**:

- persone morali di diritto belga;
- persone morali di diritto straniero o internazionale che dispongono di una sede in Belgio o che devono registrarsi in esecuzione di un obbligo imposto dalla legislazione belga;
- tutte le persone fisiche, morali o tutte le associazioni che in Belgio:
 1. o agiscono in qualità d'impresa commerciale o artigianale;
 2. o sono sottoposte alla previdenza sociale in quanto lavoratore;
 3. o sono soggetti IVA;
 4. o praticano una professione intellettuale, siano liberi professionisti o prestatori di servizi;
- così come le loro sedi operative a patto che la registrazione di tale sede sia necessaria per l'esecuzione di una legge belga.



5. GUICHET D'ENTREPRISES

Gli sportelli d'impresa esistono dal 1° luglio 2003. Sostituiscono i registri d'impresa e le *chambres de métiers et négoce*, sportelli a cui l'imprenditore doveva rivolgersi all'inizio ed alla cessazione dell'attività dell'impresa o per eventuali modifiche della stessa.

Lo sportello d'impresa è investito delle seguenti missioni:

- iscrivere le imprese commerciali ed artigianali alla “Banque-Carrefour des Entreprises” che attribuisce un numero d'impresa. Questo numero sostituisce il numero di registro d'impresa, il numero di partita I.V.A. ed il numero ONSS (che corrisponde all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale);
- modificare o cancellare le imprese commerciali;
- verificare le condizioni di accesso alla professione ed i permessi che vengono eventualmente richiesti. In questo modo, lo sportello controlla se la nuova impresa adempie alle prescrizioni legali per poter esercitare un'attività o un mestiere;
- comunicare i dati relativi alle imprese;

Gli sportelli d'impresa possono, con l'accordo del cliente, fungere da intermediario in tutte le relazioni con l'Amministrazione. In questo modo, gli sportelli possono effettuare tutte le formalità amministrative a cui un'impresa deve adempiere (iscrizione all'IVA, all'ONSS,...) e questo avviene dinanzi a tutte le amministrazioni federali. Questo ruolo d'intermediario è possibile alla richiesta ed in nome delle imprese in virtù di un potere conferito.

6. PROCEDURA DA SEGUIRE

Creazione di un'impresa

Nel quadro della semplificazione amministrativa, le formalità amministrative per i giovani imprenditori ed impiegati sono stati modificati dalla legge del 16 gennaio 2003. In questo modo, tutte le persone che vogliono aprire un'attività indipendente devono obbligatoriamente passare presso uno sportello d'impresa che è l'unico interlocutore delle imprese, degli indipendenti, degli starter, dei liberi professionisti e dei soggetti IVA nelle relazioni con tutte le autorità federali.

Conoscenze di base per l'attività commerciale

Dal 1° gennaio 1999, tutte le piccole e medie imprese, le persone fisiche o morali la cui attività richiede un'iscrizione alla “Banque-Carrefour des Entreprises” in quanto

impresa commerciale devono dar prova delle proprie conoscenze di base presso lo sportello d'impresa di loro scelta. Non è importante il fatto che l'attività sia quella principale o secondaria. D'altronde, le persone che vogliono esercitare un'attività



professionale il cui esercizio sia subordinato direttamente o indirettamente al possesso di determinate qualifiche professionali devono dar prova di specifiche conoscenze professionali.

I cittadini residenti in uno stato membro dello Spazio Economico Europeo (Unione europea + Norvegia, Islanda e Liechtenstein) o della Svizzera possono dar prova delle proprie conoscenze di base per l'attività commerciale tramite un documento CE. Si tratta di un documento rilasciato dal paese di origine relativo alla pratica professionale conformemente ad una direttiva europea e possibilmente integrato da una formazione scolastica.

7. L'USO DELLE LINGUE NELLE IMPRESE

Il Belgio è uno Stato federale suddiviso in tre regioni:

- le Fiandre di lingua fiamminga a nord;
- la Vallonia di lingua francese a sud;
- Bruxelles, capitale bilingue in cui sia il francese che il neerlandese (fiammingo) sono lingue ufficiali;

ed in tre comunità:

- francofona che comprende i valloni di lingua francese, ossia la quasi totalità degli abitanti della Vallonia (tranne i circa 70.000 abitanti della comunità belga di lingua tedesca) ed il 90% degli abitanti di lingua francese della Regione di Bruxelles-Capitale;
- fiamminga che comprende tutti gli abitanti della Regione fiamminga e tutti gli abitanti di lingua fiamminga nella Regione di Bruxelles-Capitale (il 10%);
- germanofona che comprende gli abitanti di lingua tedesca nella parte orientale del paese;

Il concetto di "comunità" rinvia alle persone che la compongono ed ai legami che le uniscono, ossia la lingua e la cultura. Le comunità e le regioni hanno un proprio governo, un proprio parlamento e propri organismi amministrativi. Le comunità hanno poteri nell'ambito della cultura, dell'educazione e della solidarietà sociale, ovviamente limitati alle regioni di competenza. Le regioni si occupano dei problemi territoriali ed economici (trasporti, piano regolatore generale del territorio...) che riguardano la propria regione. Alle comunità ed alle regioni sono conferiti poteri in materia di ricerca scientifica e di relazioni internazionali nei propri ambiti di competenza.

Esistono sia in Vallonia, sia nelle Fiandre, sia nei comuni di lingua tedesca, delle "facilità" per i residenti di un altro o degli altri regimi linguistici. In questi comuni, i residenti possono rivolgersi all'amministrazione cittadina in un'altra lingua rispetto a quella della regione in cui si trova il comune.



1) Regione fiamminga

Il decreto del 19 luglio 1973 impone solo l'uso del neerlandese in materia di attività economiche e sociali a tutti i datori di lavoro a capo di un'impresa la cui sede operativa è ubicata nella Regione fiamminga di lingua neerlandese (le province di Anversa, Limburgo, delle Fiandre Occidentali, delle Fiandre Orientali e del Brabante Fiammingo; sono quindi esclusi la Regione Vallone i comuni di lingua tedesca, la Regione di Bruxelles-Capitale ed i comuni a facilità). La sede operativa di un'impresa è l'unità tecnica di attività, una sede autonoma dal punto di vista economico e sociale. Dunque, un'impresa che ha delle sedi a Gand ed a Bruxelles viene sottoposta al regime fiammingo per la sede di Gand e al regime in vigore nella regione di Bruxelles-Capitale per quanto riguarda la sede di Bruxelles.

La lingua **neerlandese** è quindi obbligatoria per tutti i contatti individuali e collettivi, verbali e scritti tra datori di lavoro ed impiegati che hanno con l'impiego un rapporto diretto o indiretto. In particolare, il decreto si applica alle disposizioni, alle comunicazioni, alle note di servizio, alle pubblicazioni, alle riunioni del personale o di servizio, ai documenti contabili stabiliti dalla legge. Lo stesso vale per i rapporti esistenti all'interno del consiglio d'amministrazione e del comitato consultivo per la sicurezza, l'igiene e la protezione della salute.

Il neerlandese è l'unica lingua che può essere utilizzata. È vietato l'uso di un'altra lingua. Tuttavia se la composizione del personale lo giustifica ed alla richiesta unanime dei rappresentanti dei lavoratori nel consiglio d'amministrazione o, in mancanza del consiglio d'amministrazione, alla richiesta unanime dell'ente sindacale o, in mancanza di entrambi, alla richiesta di un delegato di un'organizzazione sindacale, il datore di lavoro dovrà allegare alla versione neerlandese dei documenti scritti una traduzione in una o più lingue. Tale disposizione è valida per un anno rinnovabile.

Sono previste sanzioni penali ed amministrative nel caso non vengano rispettate le disposizioni del decreto. Inoltre i funzionari del servizio "Afdeling Inspectie Werkgelegenheid" del Ministero della Regione fiamminga possono far pervenire delle raccomandazioni affinché la legge venga rispettata.

Si considerano tutti gli atti ed i documenti non scritti in neerlandese come mai esistiti. Tali atti e documenti non sono validi e tale invalidità deve essere constatata d'ufficio da un giudice. Tuttavia, la constatazione di invalidità non può recare pregiudizio al lavoratore e lascia sussistere i diritti di terzi. I documenti non validi devono essere sostituiti, ma tale sostituzione non ha effetto retroattivo.

2) Regione vallone

Il decreto del 30 giugno 1982 impone l'uso del francese ai datori di lavoro avente la sede operativa della propria impresa nella Regione di lingua francese, nell'ambito dei rapporti sociali con gli impiegati (le province del Brabante Vallone, Hainaut,



Luxembourg, Namur, Liegi, ad eccezione dei comuni di lingua tedesca e dei comuni di Malmédy e di Wainies). Il presente decreto non si applica quindi alle Regioni di

lingua neerlandese, di lingua tedesca, Bruxelles-Capitale ed i comuni a facilità linguistiche.

Tutti gli atti ed i documenti destinati al personale o stabiliti dalla legge ed i regolamenti devono essere scritti in francese. Tuttavia il decreto autorizza, a scelta delle parti in questione, l'uso complementare di un'altra lingua. Non è prevista nessuna traduzione obbligatoria.

Tutti gli atti ed i documenti non scritti in francese non sono validi. Tale invalidità deve essere constatata d'ufficio da un giudice. I documenti non validi devono essere sostituiti, ma tale sostituzione non ha effetto retroattivo. Al contrario del decreto fiammingo, non sono previste sanzioni penali né amministrative in caso di non adempimento delle norme prescritte .

3) Bruxelles-Capitale, Comuni a facilità e la Comunità germanofona

L'uso delle lingue in questi territori è disciplinato dalle leggi coordinate del 18 luglio 1966.

Nella **Regione di Bruxelles-Capitale**, le leggi coordinate si applicano alle imprese industriali, commerciali o finanziarie la cui sede operativa si trova in uno dei 19 comuni della Regione di Bruxelles Capitale: Anderlecht, Auderghem, Berchem-Sainte-Agathe, Città di Bruxelles, Etterbeek, Evere, Forest, Ganshoren, Ixelles, Jette, Koekelberg, Molenbeek-Saint-Jean, Saint-Gilles, Saint-Josse-ten-Noode, Schaerbeek, Uccle, Watermael-Boitsfort, Woluwe-Saint-Lambert, Woluwe-Saint-Pierre.

Tali leggi si applicano a tutti gli atti ed ai documenti dei datori di lavoro stabiliti dalla legge ed a tutti i documenti destinati al personale. Le leggi coordinate non si applicano ai rapporti verbali tra datore di lavoro ed impiegato, le parti in questione possono optare per una lingua a loro scelta.

La lingua da usare è il **francese** per il personale di lingua francese e il **neerlandese** per il personale di lingua neerlandese. Non esiste alcuna norma per determinare l'appartenenza linguistica del lavoratore. A questo proposito la giurisprudenza ha elaborato molti criteri: lingua del contratto di lavoro, lingua madre, regione in cui è stabilito il domicilio, ecc. È autorizzato l'uso complementare di una o più lingue senza nessun procedimento amministrativo.

Tutti gli atti ed i documenti non scritti nella lingua richiesta devono essere sostituiti da atti e documenti conformi. Questi retroagiranno alla data del documento sostituito. Non sono previste sanzioni penali né amministrative.



Per quanto riguarda la comunità germanofona, le leggi coordinate si applicano alle imprese industriali, commerciali o finanziarie la cui sede operativa si trova nella zona di lingua tedesca.

Tali leggi si applicano a tutti gli atti ed ai documenti dei datori di lavoro stabiliti dalla legge ed a tutti i documenti destinati al personale. Per quanto riguarda i rapporti verbali tra datore di lavoro ed lavoratore, le parti in questione possono optare per una lingua a loro scelta. Il **tedesco** è la lingua da usare. È autorizzato l'uso complementare di una o più lingue senza nessun procedimento amministrativo.

Tutti gli atti ed i documenti non scritti nella lingua richiesta devono essere sostituiti da atti e documenti conformi. Questi retroagiranno alla data del documento sostituito. Non sono previste sanzioni penali né amministrative.

Nei **comuni a facilità** sono comprese le imprese industriali, commerciali o finanziarie la cui sede operativa è ubicata in un comune a facilità linguistiche, che sia:

- nella Regione vallone: i comuni di Comines-Warneton, Enghien, Flobecq, Mouscron, Malmédy, Waimes.
- nella Regione fiamminga: i comuni di Biévène, Espierres-Helchin, Fourons, Herstappe, Messines, Renaix.
- nella periferia di Bruxelles (Regione fiamminga): i comuni di Drogenbos, Kraainem, Linkebeek, Rhode-Saint-Genèse, Wemmel e Wezembeek-Oppem.

Nei comuni a facilità a sud di Bruxelles così come nei comuni a facilità situate nella Regione fiamminga, il neerlandese è la lingua da usare nell'ambito dei rapporti sociali.

Nei comuni a facilità situati nella Regione vallone, il francese è la lingua da usare nell'ambito dei rapporti sociali .

Per tutti i documenti destinati al personale, può essere prevista una traduzione in una o più lingue. I rapporti tra un'impresa privata avente sede in uno di questi comuni con regime linguistico speciale e l'amministrazione centrale (ONSS, l'equivalente dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, ONEM che corrisponde all'Ufficio nazionale del Lavoro,...) devono svolgersi nella lingua scelta dall'impresa e lo stesso se, nei rapporti con il personale, l'impresa è obbligata ad usare un'altra lingua (notifica del 30 marzo 1995 della Commissione permanente per il controllo linguistico).

Se i documenti non sono redatti nella lingua del lavoratore, la sanzione prevista non consiste nell'invalidità del documento, ma nella sostituzione obbligatoria di tale atto da uno scritto adatto alle esigenze in materia di uso della lingua. Tale scritto di sostituzione produrrà i propri effetti a decorrere dalla data del documento sostituito.



8. L'uso delle lingue in informatica

La Commissione permanente per il controllo linguistico ha formulato un parere relativo all'uso delle lingue in informatica.

Secondo la sezione neerlandese della Commissione per il controllo linguistico, far lavorare il personale su software rientra nell'ambito dei rapporti sociali tra datore di

lavoro e lavoratore. Bisogna quindi applicare le disposizioni del decreto neerlandese sull'uso delle lingue. Secondo la Commissione, i datori di lavoro aventi la sede operativa della propria impresa in territorio di lingua neerlandese devono mettere a disposizione del personale dei software che gli permettano di lavorare in neerlandese. La Commissione aggiunge a questo proposito che si tratta di programmi elaborati dallo stesso datore di lavoro o di programmi per i quali, entro tempi ragionevoli, una versione in lingua neerlandese deve essere disponibile. Si possono utilizzare dei programmi in altre lingue solo quando in mancanza di altra soluzione sarà recato pregiudizio all'impresa o saranno messe in dubbio le sue possibilità concorrenziali. Spetta al datore di lavoro apportare le prove di tali danni. La Commissione ha soltanto consegnato una notifica per quanto riguarda l'interpretazione del decreto neerlandese sull'uso delle lingue.

Da parte francofona, esiste già una normativa simile.

Non è certo che la stessa decisione venga presa dalla Regione di Bruxelles-Capitale in cui prevale la legge sull'uso delle lingue nell'ambito amministrativo. Secondo tale legge, gli atti ed i documenti destinati ai parlanti di lingua neerlandese devono essere redatti in neerlandese ed in francese per i francofoni. Nel caso in cui i software vengano considerati come delle direttive ed istruzioni di lavoro, essi devono essere rispettivamente in francese e in neerlandese.